

Dissidenti

Giuseppe Menardi lascia il gruppo Fli al Senato



«Il gruppo Fli al Senato è formalmente in vita, ma non so ancora per quanto». È la convinzione del senatore futurista Giuseppe Menardi che ieri ha annunciato l'uscita dal gruppo di Fli al Senato. Menardi ha precisato che non si è trattato di una «decisione personale, ma tutta politica».

Francesco Pontone l'avvocato smentisce



Francesco Pontone, avvocato napoletano, è uno dei senatori in procinto di un cambio di casacca. «Io non ho detto niente e smentisco» ha detto alle agenzie e a Generazione Italia. Per ora, dunque, pare proprio che Pontone non sia intenzionato a muoversi. Ma per quanto?

Maria Ida Germontani ieri assente al voto



La senatrice Maria Ida Germontani non ha partecipato al voto sulla fiducia al Milleproroghe ma si dichiara «in linea con Gianfranco Fini» e precisa che il suo atteggiamento, diverso dalle indicazioni del capogruppo Viespoli, è dovuto al contenuto del provvedimento. Restano i dubbi.

Maramotti



Lega di governo e di business Entrambi con Silvio

Gli uomini di Bossi sfruttano il momento d'oro: nel Milleproroghe infilano il rinvio delle multe sulle quote latte Mentre Mondadori compra 6 impianti da Radio Padania

Il caso

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

I furbetti del latticino, gli insegnanti di matrice «territoriale», i contributi alla fondazione dell'Arena scaligera, la redditizia navigabilità dei laghi, fondi per Veneto e Liguria alluvionati. L'asse Berlusconi-Bossi attraversa senza scosse il Milleproroghe blindato dalla fiducia, e la Lega può dirsi soddisfatta. Dopo aver fatto prendere al premier un salutare spavento ospitando le aperture di Bersani sul federalismo, il Carroccio ottiene luce verde alle sue richieste.

Proprio mentre Mondadori fa affari con Radio Padania. L'Antitrust infatti ha dato via libera a due operazioni che coinvolgono Monradio, società del gruppo Mondadori proprietaria di Radio 101, e Radio Padania. In sostanza, Monradio acquista 6 impianti di trasmissione dalla controparte e ne

cede uno alla radio leghista. Insomma, le camicie verdi fanno politica e business con lo stesso interlocutore, che è a sua volta capo del governo nonché proprietario di un potente gruppo imprenditoriale.

Ma l'emendamento più clamoroso del decreto varato ieri dalla Camera, cioè la sospensione del pagamento delle multe sulle quote latte fino al 30 giugno 2011 per pochi produttori, suscita le ire di mezzo mondo: Confagricoltura, Cia, Fedagri, Coldiretti, Udc, Pd. E pazienza se i 5 milioni necessari verranno prelevati da un fondo misto che copre diversi interventi, tra cui l'assistenza e cura ai malati oncologici.

Del resto, non poteva essere al-

CORTIGIANI: BONDI VS D'ALEMA

«Da D'alema giudizio sprezzante - dice Sandro Bondi - Gli faremo vedere di che cosa è capace questo partito di "cortigiani", nel lavorare insieme a Berlusconi in difesa della democrazia».

trimenti. L'ambiguità di Bossi è ormai una costante: un sibillino ondeggiare tra dichiarazioni di sostegno all'alleato sempre più scomodo (e invisibile alla base insofferente) e ultimatum sui tempi del federalismo. La verità è che anche in territori padani è cominciata la lotta alla successione che si intreccia con il fine partita del berlusconismo. Ed ecco che l'opzione Maroni collide e confligge con la carta Tremonti alla guida di una compagine di unità nazionale. Nel marasma, a Berlusconi tocca accontentare tutti i desiderata di tutte le anime padane. Impresa non da poco, tantomeno a costo zero.

Il settore agricolo scende sul

Le vittorie padane

Insegnanti territoriali. Veneto alluvionato, laghi navigabili

Agricoltura in rivolta

«Un pugno in faccia ai produttori onesti da un manipolo fuorilegge»

pie di guerra: è «un pugno in faccia» per i 40mila produttori che hanno aderito al programma di rateizzazione nel 2003, e sono dunque alla settima tranche. Una «prevaricazione» a favore di una minoranza, i pochi che hanerito nel 2010, che ha continuato a non rispettare la legge. Confagricoltura minaccia vendite al momento del prossimo voto e cita «l'arroganza» simil Marchese del Grillo: «Io sono io e voi non siete un...».

Nel frullatore di recriminazioni finisce Galan, ministro dell'Agricoltura ai ferri corti con la Lega (defenestrato dal Veneto per far posto al nuovo governatore Zaia) che già una volta aveva minacciato le dimissioni senza poi presentarle. La Cgil se la prende con un governo che abbassa le soglie di disabilità per ridurre le relative pensioni e poi non riscuote le multe sulle quote latte.

La battaglia degli allevatori «ribelli» alle norme europee, manipolo di «inadempienti» protetti dalla Lega, dura da anni. Approfittando dell'estrema debolezza di Berlusconi, si è aggiunto un altro capitolo. Ieri il capogruppo padano al Senato Bricolo ha cantato vittoria: «La maggioranza è compatta. La Lega ha dato risposte concrete al territorio». A spese della collettività. ♦